

KING CRIMSON - Live At The Orpheum

Scritto da Guido Festinese

Domenica 25 Gennaio 2015 15:13 - Ultimo aggiornamento Domenica 25 Gennaio 2015 17:51

Robert Fripp è notoriamente uomo geniale, ma lunatico ed imprevedibile. Da diversi anni lancia segnali contraddittori, alternando a suo nome opere di tagliente intelligenza a soporifere incursioni in lungaggini che piacciono quasi solo a lui. Quello che è peggio, i fan sfegatati hanno visto girare nei mesi scorsi un'edizione "live" dei gloriosi King Crimson senza Fripp: che è come immaginare Roma senza Colosseo, o Bruno Vespa senza Porta a Porta. Però l'uomo, si sa, riserva sempre sorprese. Ed ecco allora apparire, in un conciso, secco "live" da quarantuno minuti dello scorso anno uno dei migliori "live" di sempre del Re Cremisi, e, altra sorpresa, l'ottava incarnazione crimsoniana, di una potenza inusitata. Tre batteristi in scena: Pat Mastelotto, Bill Rieflin, Gavin Harrison dai Porcupine Tree. Due chitarre, quelle di Fripp, tagliente come una lama, e quella di Jakko Jakszyk, che si accolla anche degnissime ed acidule parti vocali. Rientra poi il grande Mel Collins con i suoi sassofoni e flauti di confine, e il "mostruoso" Tony Levin a basso e stick. Sette brani, ed almeno quattro capolavori mai ascoltati con tanta forza: One More Red Nightmare, The Letters, Sailor's Tale, Starless, forse la più grande del lotto. E' festa grande, il Re non aveva abdicato. Dvd del concerto losangelino accluso. **(Guido Festinese)**